

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . > 11
 trimestre . . . > 6
 mese . . . > 2
 all'estero: anno . . . L. 32
 semestre . . . > 16
 trimestre . . . > 8
 mese . . . > 2
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I non sottoscritti non si restituiscano — Lettere e pieghi non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neerologhe, comunioli dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il ritorno in Italia del corpo di operazione in Africa

«Massava, 24. — Delle truppe, inviate in Africa, dal dicembre sono destinati a rimpatriare trentacinque battaglioni, sette batterie e quattro compagnie del genio. Rimarranno temporaneamente nella colonia, oltre le truppe coloniali permanenti, due battaglioni di fanteria, un battaglione di bersaglieri, un battaglione di alpini, due batterie da montagna ed una compagnia del genio».

L'USURAI

In questi giorni che tanto si parla di strozzini, e raggiratori di strozzini, che andarono in montagna per fischiare e furono fischiate, non mi sembra fuor di luogo far un po' di diagnosi all'Idra dalle sette teste, a quel cerbero che dopo aver mangiato ha più fame che pria, e che purtroppo nel nostro Friuli spilla il sangue della nostra povera gente, tanto timida e sospettosa.

A dir vero gli strozzini dei nostri giorni sono logici, perchè tirano diritto da quei principii coi quali il liberalismo aveva da fare l'Italia felice.

«Libero Stato in libera Chiesa» disse Cavour e vuol dire: Cacciamo via Dio dal nostro governo, dalle nostre città, ma soprattutto dai nostri interessi. *Economia senza Dio*, ecco il supremo portato di certa scienza economica politica. Quando si tratta d'interessi, bisogna disfarsi d'ogni oppressione insegnava quel bell'ingegno, ma non buon matro, che fu il Bastiat. La proprietà affrancata da ogni dovere, i moderni la vogliono tutta conserva, ciò che in termine moderno si chiama dei disponibili. Se la ricchezza non si crede obbligata a servizio gratuito verso la povertà è necessario che cerchi di collocare i proprii soldi nel modo più remunerativo che è possibile, è naturale che essa ha diritto di misurare il prezzo dei proprii servizi più che sul costo e sul profitto relativo, sul bisogno altrui e sulle necessità di chi deve procurarseli. Ecco il principio dell'usura: l'emancipazione della ricchezza dalla morale. Povero popolo! è suonato il tempo della libertà, tu l'hanno ripetuto su tutti i banchi, ma intanto sotto ti si preparava il giogo dell'oro che rese il povero vile mancipio del ricco. Ogni qual volta questi ha dimenticato ciò che insegna la chiesa in S. Tommaso e cioè che esso è bensì il vero proprietario di quanto giustamente possiede, ma non deve essere il solo gaudente dei proprii beni, perchè la Provvidenza gliel'ha data onde li divida coi suoi fratelli. Valea proprio la pena dice il Rae, far tanto chiasso nel 1789, di aver liberato la borghesia dai tributi che doveva

alla nobiltà, per il gusto ora di asservirla a quattro sanguisughe danarose, che hanno tutti i vizi di quei Nobili senza avere niuna delle loro cavalleresche virtù. Ma le sanguisughe si avvidero di avere in mano, il mestolo di ogni ben di Dio ed allargarono l'intestino classico. E sarebbero state pazze a fare altrimenti, ammesso il principio di un Dio solo e dio oro, senza freni nè restrizioni di morali religiose, *vecchie utopie*.

Intanto la massa del popolo beccò all'amo della libertà. Volle godere, si moltiplicò i bisogni; e la sua rendita restò al di sotto.

Verranno i fiumi d'oro, ce li hanno promessi, vada tutto, intanto godiamo. La sanguisuga tastò il debole, vide quei bisogni e vi finì dentro la mano. La lotta dell'esistenza è una lotta sacra: se io sono più forte perchè non devo avvantaggiarmene? Darwin ha scritto che il più debole deve soccombere. Cui bisogni moltiplicati si moltiplicarono i beni ipotecari, la rendita della terra si sentì strozzata ed il più forte agguantò la terra, perchè il più forte senza Dio ha diritto di eliminare il debole. Così il capitale si moltiplicò in poche mani ed il popolo per levarsi dalle distrette in cui lo teneva la mano d'oro, si sentì crescere il bisogno di produrre, di produrre.

Produsse, ma il capitale volle avere il suo tasso usurario, e per uscire il produttore deve ribassare il salario all'operaio, deve sostituire l'operaio di prezzo inferiore, il salario divenne insufficiente, ed il Monte di Pietà crebbe i suoi monti. Così le classi inferiori che devono vivere del lavoro quotidiano poco remunerativo, anziché ottenere la divozione e fedeltanza loro promessa dalle classi superiori, si trovarono sotto un regime di usura, abbandonata a se stessa ed appoggiata da certi banchieri che despoti incogniti da ogni vena spillano il sangue, da ogni bisogno il tributo, mentre dalle tribune gridano: E' troppo giusto che il popolo si sfami (di parole). Che al popolo si provveda (con finzioni).

Intanto il risultato di questo segreto lavoro, è la moltiplicazione del proletario ossia dell'uomo che ha perduto un'esistenza sicura, un focolare, un mestiere persino il suo strumento di lavoro.

Non ho esagerato. Ecco come Leone XIII ha stigmatizzato l'usura: «Un'usura vorace è venuta ad aggiungere ancora un male. Condannata a più riprese dal giudizio della chiesa, essa non ha cessato di esser praticata sotto altre forme da uomini avidi di guadagni e di insaziabili cupidigie. A tutto questo bisogna aggiungere il monopolio del lavoro e del valore, divenuto la porzione di un ricco numero di ricchi ed opulenti, che impone un giogo quasi servile all'infinita moltitudine di proletari.»

Ma se l'usura ha creato tra il nostro popolo il proletario, ha fatto scomparire dalle nostre società le famiglie, custodi delle

migliori tradizioni patrie e cittadine a profitto di pochi speculatori. E' inutile messo una volta un principio, bisogna andare alle ultime conseguenze. Un individuo può essere illogico, il popolo giammai. Messo il principio falso della proprietà, *tutti diritti senza doveri*; le classi superiori senza infastidirsi direttamente della speculazione usuraia, non arrossiscono di partecipare ai profitti dell'usura fornendole i capitali necessari. Così si allontanarono dal popolo e decadde dalla sua stima; ma tirarono innanzi e si abbandonarono all'ozio, perchè trovarono il mezzo d'impiegare le loro rendite e cavarne splendidi guadagni senza la più piccola noia.

Dall'ora in poi non pensarono a distinguersi dalle classi inferiori che per il loro lusso ed il loro gozzovigliare. Pertanto la ricchezza non apparve più come un prodotto di nobile virtù, come un premio di eroico valore, di magnanimi sentimenti verso i deboli, come ai tempi dei cavalieri privilegiati. Quindi ha cessato di ispirare ogni rispetto. Oggi la ricchezza non essendo più la sorgente di quella liberalità che è inerente alla sua natura, ha perduto ancora il diritto della riconoscenza.

Oggi la ricchezza è calcolata un piacere di ordine inferiore, che non vale ad ispirare che lo sdegno a coloro che sentono il bisogno, l'invidia a quelli che mal sopportano la mediocrità e la povertà. Nello stesso tempo che ella, la ricchezza, ha allontanato il ricco dal povero, la proprietà così concepita introdusse una livellazione antisociale fra gli usurai ed i loro inconsci soci.

Gli Ebrei, naturalmente per diritto, tengono il primo posto in questa società plutocratica ed il popolo non più in che si debbano i ricchi da loro distinguere. Così i signori dopo aver rimorchiato, vanno a rimorchiare, perdendo così perfino il diritto all'esistenza. Questo si chiama *propter vivendi perdere causas*, mentre la *democrazia socialista* diviene per forza l'ideale del popolo.

Per buona ventura che il pilota della barchetta di Cristo si è accorto, ha gridato all'armi!... il vero cattolico si desta, si deve destare e agire.

D. E. B.

ITALIA

Milano — Il Card. Arcivescovo. — L'altra mattina, verso le ore 6, l'E.mo cardinale Ferrari arcivescovo di Milano, recavasi al carcere cellulare ricevuto cogli onori dovuti dal direttore comm. Astengo, dal cappellano can. Riva e da tutto il personale addetto alle carceri.

Recatosi nella cappella l'E.mo riceveva l'abituale di un protestante carcerato, cui tosto amministrava il battesimo.

Quindi celebrava Messa, distribuiva la comunione a 95 carcerati, e cresimava 42 tra fanciulli ed adulti.

Poscia Sua Eminenza rivolgeva amorevoli parole ai detenuti tutti scesi intorno alla cappella per condiscendenza del direttore, svolgendo con

accento affettuoso il tema della riabilitazione davanti a Dio, davanti agli uomini ed alla società. Ringraziava poi il direttore, il cappellano, can. Riva, e suor Pia della casa di Nazaret, che con le sue consorelle tanto si presta per servizio religioso nella casa di pena.

Verso le 9 e mezza era terminata la commovente funzione, alla quale Sua Eminenza contribuì con una generosa elargizione.

Palermo — Ispettore di P. S. derubato. — Mandano da Palermo, che l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Rancourt, ora traslocato a Bologna, mentre l'altro ieri passeggiava per Palermo, venne urtato da un borsaiuolo che gli strappava la spilla di brillanti alla cravatta e si dava poi a fuga precipitosa.

HISTERO

Inghilterra — La prima processione cattolica a Londra. — Scrivono da Londra:

Il 17 corrente per la prima volta dopo la riforma la grandiosa Metropoli di Albione ebbe l'onore di vedere passare tra le sue contrade la Regina dei Cieli Maria, debellatrice delle eresie; portata dai suoi figli diletti, seguita da più di 10,000 persone tra i zelanti missionari, ferventi cattolici, devoti e fedeli, salutata al suo passaggio da numerosi ammiratori; e riverita dagli stessi curiosi spettatori; la processione fu ideata e diretta dalla Confraternita di Nostra Signora della Mercede per la conversione d'Inghilterra.

Vi presero parte, oltre gli ascritti un numeroso contingente di sacerdoti, diverse Società religiose rappresentanti le singole chiese di Londra, collegi religiosi, scuole maschili e femminili cattoliche, Congregazioni religiose, scuole corali, tutte con propria divisa colle relative insegne, bandiere croci ecc., portando una magnifica statua di Maria Santissima. Percorsero 8 vie tra le più centrali per più di due chilometri, intercalando canti, suoni e recita del Rosario. Tenevano l'ordine le guardie civiche.

L'imponente e ben ordinata processione si recò alla fine nella chiesa di Westbourne, dove si chiuse la cara funzione con predica e benedizione.

Tutti i giornali di Londra, senza eccezione di partito, sono costretti ad affermare nella processione di domenica, un vero e degno trionfo della religione cattolica.

Russia — Per l'incoronazione dello czar. — Mosca, 23 — Stamane alle ore 9 si è compiuta la cerimonia della solenne proclamazione dell'incoronazione dello czar e della czarina fra uno straordinario concorso di popolo festante. Dalla piazza dell'arsenale, dinanzi il Kremlin, è partito il corteo così composto:

Due squadroni del reggimento cavalleria delle guardie della imperatrice Maria Feodorovna con trombe e tamburi, due squadroni del reggimento cavalleria della guardia, pure colle trombe e tamburi, due aiutanti di campo generali, due grandi mastri di cerimonie all'incoronazione, due araldi d'armi, quattro cerimonieri di corte, due segretari del senato, tutti a cavallo, quattro trombettieri colle trombe ornate di drappi d'oro colle armi dell'impero. Eccetto gli araldi ufficiali ed i soldati, tutti gli altri personaggi del corteo portavano una fascia coi colori dell'impero, ornata con frangie d'oro.

Gli araldi, i grandi mastri alla cerimonia dell'incoronazione e i cerimonieri portavano le insegne della loro carica.

Gli araldi vestivano ricche giubbe di gola ricamate.

23 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Enrico non poté reprimere un sorriso al sentire sotto che aspetto il vecchio considerava la sua proposta.

Dopo che il signor di Chambelle lo aveva lasciato, Enrico rimase fuori parecchio, attratto dalla serenità della notte, e, sebbene stanco, non si sentiva disposto ad andar a riposare. Egli era pensieroso, giacchè quella sera erasi accorto che stava per innamorarsi della signora di Moldau. Dopo la fine dolorosa dell'unica donna che egli avesse amato, aveva stabilito di non sposarsi più; ma pareva che la sua risoluzione non dovesse resistere alle attrattive di una creatura così gentile. Egli si sentiva in angustia; paventava di dover patire ancora quanto aveva patito per il passato; poi non sapeva credere a se stesso di aver da imbattersi nel nuovo mondo in una donna, la quale valesse ad ispirargli quell'affetto senza cui, colle sue idee dagli amici chiamate romantiche, egli non poteva ammettere che vi fosse felicità nel matrimonio. Sembrava impossibile che una signora gentile, bella, ben educata potesse stabilire la dimora in una remota e selvaggia colonia, e pure una simile donna era inaspettatamente venuta, senza apparente ragione, quale una visitatrice di un'altra

sera. Colla sua rara bellezza coi suoi segreti dolori, col suo impenetrabile riserbo, ella cominciava ad occupare la mente di Enrico, al quale si presentavano visioni di possibile felicità nuove e forse non molto gradite a chi aveva conseguito la pace e la contentezza nella vita solinga condotta per tanto tempo. Fra le sacre mura della Chiesa costruita in mezzo al deserto, nelle capanne dei poveri, presso il letto di morte dell'esule egli aveva goduto la pace che erasi adoperato per procurare agli altri, e s'era sentito contento della sua vita. Adattatosi alla sua solitudine, erasi avvezzato ormai a non scorgere fra lui e la tomba che una serie tranquilla di doveri compiuti con esattezza e di privazioni tranquillamente sopportate. Se talvolta per il passato la sua mente correva ad altri vincoli che non fossero quelli della carità e dell'amicizia, se reminiscenze di vita domestica come quella trascorsa durante la sua fanciullezza gli si affacciavano allo spirito durante le lunghe serate quando il vento soffiava con una musica strana fra i rami dei pini intorno alla sua casa di legno, egli pensava tosto a qualche nobile atto di bontà o di generosità, e in tal modo riusciva ad allontanare i ricordi atti a turbare il suo animo. Enrico sentivasi ora quasi disposto alla collera contro la signora di Moldau per aver destato in lui sentimenti cui non voleva dar retta, visioni di felicità cui aveva tacitamente rinunciato. Chi non ha conosciuto una volta nella vita questo improvviso ricomparire di pensieri da lungo dimenticati,

il risollevarsi di queste onde che sembravano appianate per sempre, e che trasportano seco avanti di gioie passate o sogni di futura felicità?

La barca di Simeone era amarrata presso il villaggio dopo aver trasportato un drappello di emigranti dall'Arkansas alla Nuova Orleans. Egli la caricava di provvisioni per il resto del viaggio, ed era in mezzo a casse e a barili tutto intento al lavoro, allorchè il colonnello d'Auban, avvicinosi a lui, e salutalo, gli chiese della figlia.

Simonetta, la figlia del barcaiuolo, aveva ereditato dalla madre, indiana dell'Illinois, il color bruno della pelle e gli occhi particolari della sua stirpe, ma del resto era perfettamente francese, rassomigliava al padre, il quale era nativo della Guascogna. Bambina, colla sua grazia infantile ella aveva sollevato la noia ai passeggeri durante i lenti viaggi fatti nella barca paterna. Coll'avanzare in età era divenuta una specie di cameriera per le viaggiatrici. Ragazza veramente straordinaria, pareva che avesse nelle vene l'argento vivo; ella non era buona di rimanere due minuti nello stesso luogo o nella stessa posizione; suo gusto era di muoversi e di lavorare. Piena di abilità, riusciva benissimo in tutto ciò che si metteva a fare; torceva corde colle lunghe erbe che crescono sulle isole galleggianti del Missisipi, e riusciva a costruire una capanna con vecchia tavole e con rozza tela come a preparare un buon pranzo con provviste che avrebbero spaventato qualunque cuoco; lavorava le vesti per

se e per gli altri, teneva i conti di suo padre, e all'uopo era una brava e premurosa infermiera. Bisognava vederla, ella d'ordinaria così vivace, con quanta pazienza sedesse presso al letto dei disgraziati afflitti dalla febbre terribile propria di quelle regioni, bagnando loro la fronte o riscaldando le mani, secondo che fossero assaliti dal calore o dal gelo del male, e studiandosi con ogni cura di alleviare i loro dolori.

Qualche anno prima, durante uno dei soliti viaggi di Simeone, la giovinetta era caduta ammalata. Un giorno non si era più udito il lieto sorriso di lei, che se ne stava immobile e colla testa reclinata pesantemente; ella non curavasi più di nulla, e rispondeva con fatica alle domande rivoltele. Simeone sedeva presso la sua figliuola, allontanando dal volto di lei gli insetti noiosi, e procurando nella sua rozza maniera di darle animo.

Enrico, che era pure a bordo, andò a vedere della fanciulla, e chiese sotto voce a Simeone:

— Fu ella battezzata?
 — No, non ebbi mai tempo di condurla da un sacerdote.

Il colonnello sospirò, e il barcaiuolo gli rivolse uno sguardo ansioso. La fede non era estinta affatto in lui, e il dolore, come spesso avviene, ne aveva ridestata la debole scintilla.

(continua).

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Dodici cavalli condotti a mano con ricche guadrappie seguivano il corteo, che era sotto gli ordini di un generale in capo e di un aiutante di campo generale.

Il corteo, recatosi in piazza del Senato, qui si è fermato. Il generale, comandante in capo, preceduto dai segretari del Senato, si è posto alla testa delle truppe schierate, avendo ai lati un aiutante di campo generale, un gran maestro di cerimonie dell'incoronazione, un araldo d'arme e due cerimonieri. Al comando del generale in capo gli araldi alzarono le masse; subito i trombettieri suonarono l'appello, quindi uno dei segretari del Senato, rimanendo a cavallo, lesse un proclama annunziante che l'imperatore ha ordinato, sull'esempio dei suoi antenati, che la santa solennità dell'incoronazione e consacrazione si faccia il 26 maggio e vi si associ la sua augusta sposa, l'imperatrice Alessandra Feodorowna, ed invita tutti i fedeli sudditi ad innalzare in quel giorno ferventi preghiere al Re dei Re perchè si degni benedire il regno e lo czar; ed a mantenere sotto il suo scettro la pace e la tranquillità pubblica per la maggior gloria del suo santo nome e per l'inalterabile prosperità dell'impero.

L'enorme folla che gremiva la piazza salutò con entusiastiche acclamazioni la lettura del proclama, e quindi gli araldi d'arme ne distribuirono al popolo le copie stampate, mentre i trombettieri suonavano l'inno nazionale: « Dio protegga lo czar » che il popolo ascoltava a capo coperto.

Il corteo quindi si è diretto, passando per la porta Santa, alla piazza di Kramaja, e quindi, dopo la lettura e distribuzione del proclama, il corteo si è diviso in due distaccamenti, e ciascuno ha continuato il giro della città, recandosi alle porte Varvaskia, Hunska, Vladimirska, alla piazza del gran teatro, alle porte Voskresenskia, Troitska o Barovitska, e l'altro al mercato del pesce, alla piazza Bolotnaia, alle porte di Kolinga e Serpinkhon e al ponte Krasnoholmsbey.

In ciascuna di queste località si è letto e distribuito al popolo il proclama. Dappertutto folla immensa assisteva alla proclamazione, accogliendola con entusiastici « urrà ».

Quantunque il cielo fosse nuvoloso, tuttavia lo spettacolo riuscì brillante ed imponente.

Oggi due cerimonieri di Corte in carrozza di gala si recano presso tutti gli ambasciatori, inviati straordinari, e ministri plenipotenziari onde partecipare la data fissata dall'imperatore per la solenne incoronazione.

Ai denutriti, consigliamo il Piticeor.

Dalla Provincia

Vissandone

25 maggio 1896.

Quanto s'ingrassano in mangiar preti e scorticar loro onore certi corrispondenti del Friuli!! Nel N. 120 del 21 corr., che oggi mi si fece leggere, evvi da Pasian Schiav. una corrispondenza diffamatoria a carico del cessato cappellano di Villaorba, filiale di codesta par. firmata « *Alcuni Irazionisti* », che possono ridursi a qualcuno. Dice che era visto di mal occhio da tutto il paese per le offese che continuamente indirizzava in chiesa a questo od a quello, e perchè voleva sovente immischiarsi negli affari privati e nelle elezioni. Era avvenuto alla fine che, pel suo contegno poco corretto, molti si rifiutavano di pagarlo e gli avevano pronosticato di mandarlo via dal paese ecc. ecc. Tutto ciò non è altro che un impasto delle più spudorate calunnie inventate da qualcuno, che direttamente potrebbe da sé iscriversi alla categoria dei privi di educazione, e i nemici della libertà, nel branco di coloro che avversano tutto e tutti i quali alle loro feudali e partigianesche ambizioni non s'inclinano.

La chiesa, la casa e l'abitazione degli ammalati, ecco il ritrovo unico e quotidiano del R. D. Angelo Comuzzi. Ma poiché gli « *Alcuni Irazionisti* » mai riescono a spezzare quel suo carattere franco, indipendente nel dir bianco al bianco e nero al nero, ecco che gli strozzini han tentato anco a mezzo della stampa denigrare il sacerdote buono, bravo, esatto nell'adempimento dei suoi doveri; il paese di Coderno, sua nuova destinazione, può ben vantarsi d'averlo a sua guida spirituale.

A ragione tutti i paesani di Villaorba (meno gli « *Alcuni Irazionisti* ») rimasero fortemente indignati per le calunnie del criminoso articolaccio. Per l'avvenire gli « *Alcuni Irazionisti* » si ricordino di leggere un po' attentamente l'art. 393 del Codice penale e diverranno certo più cauti e civilizzati.

Ira Jacopo.

Nimis

24 maggio 1896.

Ratta come il fulmine sulle venti ore del 22 corr. si sparse in paese la tristissima nuova della morte della signora TERESA TOFFOLETTI ved. FIOR avvenuta dopo breve malattia. Sul volto di tutti indistintamente vedevasi dipinto il dolore che parte proprio dal cuore quando viene a mancare una persona amata; e tale era la signora Fior. Sposa e madre modello viveva nell'immenso amore dei suoi figli; amava il povero, cui colla vera carità del Vangelo largamente soccorreva. Sempre uguale a sé stessa, dolce nei modi con tutti, buona e pia era perciò da tutti stimata ed amata.

Oggi alle 16 ore col concorso di tutti indistintamente ebbero luogo i funerali solenni che Nimis non ricorda gli eguali. Racchiusa la salma benedetta in splendida urna venne posta sul carro di prima classe

dell'impresa Hocke con tutta la pompa funebre relativa. Seguivano il feretro gran stuolo di parenti ed amici della famiglia ed innumerevole folla di popolo anche dei paesi limitrofi. Cinquecento se non più i torci. Stupende corone coprivano la bara. Una dei figli alla loro mamma, altra del signor Vanelli di Palma e famiglia Berghinz di Udine ed altre ancora. Fatte in Chiesa le assoluzioni di rito fu accompagnata all'ultima dimora fra il compianto e la commozione generale.

Salve! anima eletta; ti sia lieve la terra che ti ricopre e di lassù infondi nel cuore dei desolati tuoi figli che t'adoravano quel conforto e quella rassegnazione che tu stessa in vita attingesti da quel Dio che affanna e che consola. L. D. N.

Pordenone

Grave incendio. — Il 20 andante in Pordenone manifestossi il fuoco nella casa colonica dell'ingegnere D'Armant Antonio, e le fiamme presero subito vaste proporzioni.

Accorsi sopra luogo, con sollecitudine, buon numero di cittadini, pompieri, carabinieri, riuscirono ad isolare il fabbricato, e dopo due ore di lavoro a spegnere l'incendio.

Il danno, assicurato, patito dal signor D'Armant, si fa ascendere a 5000, per guasti verificatisi nel fabbricato e per granaglie e mobiglio distrutti.

Il colono Pitton Sebastiano soffrì invece il danno non assicurato di lire 500.

L'incendio è ritenuto causale e si attribuisce al soverchio riscaldamento delle pareti del locale ove trovansi i banchi da seta.

Cividale

Ricompensa ad un coraggioso. — Il ministero dell'interno ha conferito un attestato di benemerita al giovane agricoltore Pietro Morandini di Gagliano (Cividale), che, il 10 febbraio 1895, salvò due giovanetti i quali causa la rottura del ghiaccio, stavano per affogare nella fossa del villaggio, profonda un metro e settanta centimetri.

Faedis

Denari che spariscono. — A G. Sziorovello, possidente di Costapiana (Faedis) spariscono il 17 corr. 500 lire in biglietti di Banca, che teneva chiusi in una cassa, nella sua camera.

Si sospettarono autori del furto tre ragazzetti, il maggiore dei quali ha 13 anni, i quali confessarono bensì di esser entrati nella stanza dello Sgiarovello ma negarono di aver preso i denari.

Tutte le indagini fatte dai carabinieri non riuscirono finora né a trovare il denaro né a scoprire il ladro.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 27 maggio — s. Maria Maddalena — Tempora.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 27, Mortegliano.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 26 MAGGIO 1896
Udine-Riva-Castello Alessia sul mare m. 13
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 17.8 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 11.2 | Vento N
Barometro 752. | Press. legg. calante

Jeri bello
Temperatura: Massima 25.5 — Minima 8.4
Media 16.87 — Acqua caduta mm. 1.

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.23 | Leva ore 19.56
Passa al meridiano > 12.37 | Tramonta 3.25
Tramonta > 19.42 | Età dei giorni: 14

Camera di Commercio

Adunanza del 20 Maggio 1896

SUNTO DEL VERBALE
Presenti: Masciadri, presidente — Minisini vice presidente — Cossenti — De Gloria — De Gani — De Marchi — Faelli — Kechler — Micoli Toscano — Moro — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe.
Assenti: Bardusco (giust.) — Lacchin — (giust.) — Morpurgo — (giust.) — Muzzati — Rizzani.
E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si presentarono col mezzo dell'on. deputato Morpurgo, alle speciali Commissioni parlamentari, la petizione reclamante delle modificazioni al decreto reale e al disegno di legge sulle tare delle merci che s'importano dall'estero ed il voto per la classificazione doganale dei mais in pannocchie. La presidenza ringraziò l'on. collega Morpurgo per il valido appoggio prestato alla Camera.

2. Si diede opera per avviare l'esportazione di alcuni prodotti del Friuli in Turchia e in Bulgaria.

3. Il Collegio dei Periti e il Ministero delle finanze confermarono il giudizio di questa Camera sulla controversia insorta fra la Dogana di Udine ed un importatore d'orzo tallito.

4. Si misero in relazione alcune ditte con il Commissariato militare di Padova affinché concorrono a delle forniture.

5. Le elezioni dei Collegi di Probi-Viri a Udine e a Pordenone, che per legge stanno a carico della Camera, recarono la spesa di 324 lire. I Collegi entreranno in funzioni il primo giugno venturo.

6. Si ottenne che tre ditte friulane concorrono ai premi al merito industriale, istituiti dal Governo.

7. Si compiì la statistica dell'industria del cotone in Friuli.

8. Si fornirono a molte ditte informazioni commerciali.

II.

Importazione temporanea di nastri di ferro per la fabbricazione dei cavi telegrafici. — Il Ministero delle finanze chiese alla Camera se si possa concedere, senza danno dell'industria siderurgica nazionale, l'importazione temporanea di nastri di ferro, laminato e ricotto destinati alla fabbricazione dei cavi telegrafici.

La Camera delibera di rispondere che la concessione non recherebbe danno all'industria nazionale.

III.

Per l'industria nazionale dell'unto da carro. — La Camera, considerato che, mentre l'unto da carro entra in franchigia dall'estero, la legge 8 agosto 1895 impone un dazio di due lire il quintale, a lordo, sulla colofonia, la quale serve di materia prima alla fabbricazione nazionale di tale prodotto, considerato che il dazio rappresenta circa il 25 per cento del valore della colofonia, preoccupata del danno e del pericolo a cui viene esposta l'industria nazionale dell'unto da carro, fa istanza al Governo affinché sia concessa l'importazione temporanea della colofonia destinata alla fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero, ovvero che, in proporzione da convenirsi, la finanza restituisca per l'unto da carro esportato il dazio percepito a lordo sulla colofonia impiegata in quel prodotto.

(Continua.)

A comandante del Regg. « Lodi »

venne nominato l'attuale tenente-colonnello conte Carlo Crotti Derossi di Castiglione, il quale avrà l'assegno di colonnello.

R. Corte d'appello

Barnaba Stanislao d'anni 41 da Buia, condannato per furto di chiodi dal Tribunale d'Udine a giorni 51 di reclusione, ebbe confermata la sentenza.

Il processo per il disastro del ponte di Paularo

Sabato è finito, con una completa assoluzione, il processo svoltosi davanti il Tribunale di Tolmezzo per il crollo del ponte in ferro sul torrente Chiarsò a Paularo, avvenuto nel 21 luglio 1894; crollo che costò la vita all'ingegnere del Genio civile, dott. Francesco Veronese, e ferite non gravi ad altri.

Sette erano gli imputati: Giuseppe fu Sante Veronese, domiciliato a Padova, ingegnere alle dipendenze della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, direttore della fonderia esercita dalla Società medesima in Padova; Simeone di Elia Voghera, di Padova, ingegnere presso la Società medesima; Antonio fu Sante Contiero di Padova, fabbro ferrario presso le officine della Società indicata; Aristide fu Giorgio Zuliani residente a Paularo, già sorvegliante stradale dell'ufficio del Genio civile di Udine; Daniele fu Vincenzo De Franceschi, imprenditore di lavori, di Paluzza; Danieli cav. Carlo fu Giulio di Verona, all'epoca del disastro ingegnere capo del Genio civile di Udine; Johann de Johannis Arturo fu Massimiliano, direttore dell'Istituto delle scienze sociali Cesare Alfieri in Firenze, e già presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni.

Erano incolpati: i primi sei, come autori; l'ultimo come civilmente responsabile, in rappresentanza della citata Società, del reato di omicidio involontario — per imprudenza, o imprudenza o negligenza nella loro arte o professione.

La vedova dell'ingegnere Venier, signora Adelinda fu Giovanni Del Colle, da Cavazzo Nuovo, erasi costituita Parte Civile, con gli avvocati Alfonso Marchi e Michele Beorchia Nigris; gli accusati erano difesi dagli avvocati Giov. Batt. Marioni di Tolmezzo; Silvio Toffani e Silvio Duse di Padova; Leonida Busi di Bologna, Giuseppe Girardini di Udine.

La sentenza del Tribunale fu di completa assoluzione.

Lavori nelle Ferrovie

L'amministrazione delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici: lo schema di contratto-capitolato in base al quale dovrebbe aver luogo l'appalto dei lavori di completamento da eseguirsi lungo il tronco da Casarsa a Spilimbergo, sulla linea Casarsa-Gemona; la proposta di lavori d'ampliamento del Caffè-Ristorante nella stazione di Pordenone, lungo la linea Mestre-Cormons con annesso preventivo di spesa di L. 320; la proposta dei lavori occorrenti

per sistemare il torrente Missignis, in corrispondenza del chilometro 37,771, della linea Udine-Pontebba, onde evitare possibili danni alla ferrovia in caso di piene. Spesa preventivata L. 1700.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere favorevole sul progetto per l'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia lungo la ferrovia Udine-Pontebba.

Fallimento Foghini

Il nostro Tribunale, in data 24 and., ha pronunciata una nuova sentenza nella fallita Foghini, di cui riportiamo la parte dispositiva:

« I. Ingiunge ai fratelli Foghini Giuseppe, Antonio, Leonardo, Ugo e Curzio fu Domenico di presentare, entro otto giorni, dalla notifica della presente, ed in questa cancelleria nel riguardo del loro singolo commercio o patrimonio — i libri di commercio che detenessero ed in ogni caso il bilancio. II. Proroga all'uso l'adunanza dei creditori per la chiusura del verbale di verifica, alla quale viene fissato il nuovo giorno del primo luglio ore 10 ant. III. Autorizza il curatore a concorrere con gli interessati nella nomina del cav. Felice Carisi a liquidatore della, disciolta di diritto, società denominata: « Prima società friulana per la confezione delle carni conservate e corrente in S. Giorgio di Nogaro sotto la ragione sociale G. Foghini e C. ed al quale potrà consegnare le cose relative. »

Avvertesi che i fratelli Foghini hanno appellato contro la prima sentenza, che li coinvolge nel fallimento.

Ancora l'affare della « corda »

Sabato mattina, alle 11 1/2, le guardie di questura arrestarono nella propria abitazione in Via Grazzano Antonio Burra, quel furbo matricolato che riesci a corballare così bene, quattro celebri strozzini della città. Dapprima si diceva che il Burra si fosse rifugiato in Svizzera; egli invece, a corteo forse di quattrini, girò parecchi giorni per la provincia, passando anche la notte a la belle étoile, e poi, vedendo che così non poteva durarla, ritornò a casa, e le guardie che stavano all'erta, lo arrestarono mentre era a letto. A quanto dicesti, il processo che ne seguirà vorrà essere interessante ed i quattro cordaiuoli, fra cui uno impiegato dell'intendenza di finanza, non faranno certo bella figura.

Venerdì alle ore 19 rendeva l'anima a Dio dopo brevissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione TERESA TOFFOLETTI-FIOR d'anni 55.

Donna esemplarmente religiosa, di spechiate virtù domestiche, di carità squisitissima Teresa Toffoletti-Fior morì nella desolazione dei figli, che in lei piangono la perdita di una madre amorosissima, e nel compianto di tutto il paese. I poveri specialmente, la cui lode è sempre veritiera, lamentano come una grande sventura quella morte, perchè in Teresa Toffoletti-Fior trovavano sempre un cuore largo al soccorso e una mano generosa.

E' uno splendido attestato di affetto e di stima per la defunta il paese di Nimis lo diede ieri altro, quando all'imponente funerale sostenuto dall'impresa Hocke di Udine, un'immensa onda di popolo si riversò al palazzo di lei per accompagnarla all'ultima dimora.

Salve, o anima benedetta di Teresa Toffoletti-Fior! tu, che in terra desti splendido esempio di religione e di carità mostrandoti francamente cristiana e beneficando Chiese e poveri, ed ora, come ci è caro sperare, godi il premio delle tue virtù in cielo, riguarda i tuoi carissimi figli Domenico, Angelina e Giuseppina, che profondamente desolati piangono la tua morte, e impetra loro dal Signore la forza e il coraggio di sopportare la tremenda sciagura!

Nimis, 26 maggio 1896.

STATO CIVILE

Bollet. settim. da' 17 al 23 maggio 1896.

Nascite
Nati vivi maschi 14 femmine 10
> morti > 2 > —
Esposti > — > —
Totale N. 26

Morti a domicilio

Rosa Bontempo-Moro di Daniele d'anni 58 o stessa — Marina Tosolini di Giulio di mesi 3 — Drasilla Barbieri di Pietro di giorni 15 — Maria Comessatti di Agostino d'anni 13 scolara — Dionisio Rizzi di Fabio di anni 1 — Traiano Cafero di Luigi di anni 3 e mesi 10 — Adele Torrelli-Vianello di Francesco d'anni 39 civile — Maria Tambozzo-De Facco fu Pietro d'anni 42 contadina — Pasqua Provisionato di Giuseppe di anni 3 e mesi 9 — Ivan Groszko di Wasy di anni 1 — Roso Carneaz di Luigi d'anni casatrice — Giuseppe Devetach fu Andrea d'anni 72 bottario — Livia Mauri di Angelo di mesi 10 — Luigi Bront di Antonio di mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Rosa Feruglio di Angelo d'anni 21 sarta — Luigia Pegoraro-Bertoldi di Giacomo d'anni 40 contadina — Agostino De Luca fu Gio. Batta di anni 80 spazzino — Giuseppe Rizzi fu Gio. Batta d'anni 78 conciapelli — Giovanni Tavani fu Leo-

nardo d'anni 78 agricoltore — Angelo Montoessi fu Antonio d'anni 66 braccante — Antonio Gremese fu Domenico d'anni 59 ortolano — Luigi Durigato fu Giovanni d'anni 45 industriale.

Morti nell'Ospitale Militare

Antonio Carta d'anni 24 guardia di finanza.

Totale n. 23

Dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Bosco stalliere con Amabile Mirolo casalinga — Nob. Lorenzo Albini impiegato di banca con Tullia Puppato agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Del Colle fattorino con Lucia Tositti casalinga — Carlo Marzoner seggiolo con Malvina Coradazzi setaiuola.

Pensiero morale

Il ricco ed il povero sono due opposti, l'uno è necessario all'altro.

(S. Agostino).

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato della foglia di gelso

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: senza bacchetta al quintale Lire 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute del 23 maggio 1896

Venezia 32 71 67 57 79	Napoli 1 63 87 23 2
Bari 19 71 37 12 42	Palermo 2 53 51 82 26
Firenze 61 17 15 30 69	Roma 61 38 33 85 52
Milano 38 69 5 18 4	Torino 43 14 73 38 22

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. del vice pres. CHINAGLIA
(Seduta antimeridiana del 23 maggio.)

La seduta comincia alle 10.15.

Si approva gli articoli fino al 18 inclusivo della legge per gli infortuni del lavoro.

Vice pres. FINOCCHIARO APRILE

La seduta pom. comincia alle ore 14.5.

L'on. Cerutti chiede che tutte le associazioni siano obbligate a presentare i loro statuti ai prefetti.

Sineo risponde che il governo non sente il bisogno di presentare un disegno di legge, che sarebbe una limitazione delle libertà dei cittadini.

Cerutti crede che Rudini non avrebbe dato questa risposta. Non è soddisfatto e invoca provvedimenti.

Valle raccomanda al governo di usare la massima larghezza nel sussidiare i feriti e le famiglie dei morti in Africa.

Ricotti si verrà del fondo già iscritto nel bilancio per l'Africa.

I corpi d'esercito

Dopo nuove raccomandazioni di Rossi R: al cap. 10, per gli scrivani locali, retribuiti con 73 lire al mese, Imbriani richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di ridurre a dieci e forse anche ad otto i corpi d'esercito.

Ricotti osserva che la Camera potrà discutere e decidere questa questione quando, fra pochi giorni, dovrà esaminare il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito che ora è innanzi al Senato.

Procede quindi la discussione del Bilancio della guerra sul quale si fanno al ministro numerose raccomandazioni; fra altro il governo accetta e la Camera approva il seguente ordine del giorno Pantano:

« La Camera raccomanda all'on. ministro della guerra che nella nomina dei capi operai, in equa misura coi diritti degli operai di ruolo, sieno presi in considerazione gli operai borghesi che ottennero la licenza nelle scuole tecniche, presso le direzioni di artiglieria, fabbriche di armi, arsenali di costruzione e fonderie di cannoni. »

Zavattari, sul cap. 24, vestiario e corredo per le truppe, raccomanda al ministro di frazionare quando può le ordinazioni per corredo alle truppe in modo che possano concorrere le società cooperative. Domanda poi al ministro se sia vero che una grossa partita di fess sono stati pagati L. 44 alla dozzina mentre al fornitore furono pagati L. 22,80.

Ricotti risponde che prenderà informazione sulla fornitura dei fess e curerà che gli appalti siano frazionati e fatta la necessaria pubblicità.

L'elezione di Este

Il presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sull'elezione contestata del collegio di Este, che sarà discussa mercoledì, e su quella del collegio di Marsala che sarà discussa giovedì. La seduta termina alle 7,10.

Seduta del 24

Anche domenica, non ostante la solennità di Pentecoste, la Camera ha voluto tener seduta.

La Camera era quasi vuota.

Dopo la replica di una interrogazione di

Imbriani sopra la guardia di finanza di Pontecorvo imputata di omicidio si continua a discutere

Sugli infortuni del lavoro

Si approvano gli articoli 19 e 20. Questo concerne le denunce delle industrie soggette all'assicurazione e la stipulazione medesima. Alla domanda di Pipitone, come si applicherà questa legge ove accadano infortuni prima che abbia avuto luogo l'assicurazione, l'onorevole deputato Chimirri relatore, osserva che il mese stabilito nell'articolo è il massimo termine e che gli industriali hanno interesse ad affrettare l'assicurazione per non rimanere esposti alla responsabilità che loro deriva dal diritto comune.

Si approva l'art. 21 emendato da Nocito, poi si sopprime l'art. 22 ministeriale e si approva quello della Commissione, relativo alle pene da comminarsi agli industriali che non adempiono agli obblighi e alle modalità del contratto di assicurazione.

Anche gli art. 23, 24, 25 e 26 sono approvati, dopo brevi osservazioni di vari deputati.

Stelluti Scala raccomanda al Governo di sollecitare la pubblicazione del regolamento, e il ministro Guicciardini assicura che sarà pubblicato entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

Si approvano poi gli ultimi articoli 27, 28 e 29.

Così la legge è finalmente condotta in porto.

Nella seduta odierna sarà votata a scrutinio segreto.

I pochi deputati presenti hanno accolto con un lungo oh di soddisfazione la votazione dell'ultimo articolo.

Levasi la seduta alle 5.20.

Seduta del 25

Presidenza del vicepresidente CHIMIRRI

La seduta si apre alle 10.5.

Il Presidente apre la discussione sul disegno di legge per l'aggregazione al circondario di Bergamo e mandamento di Trescore dei comuni di Bagnatico e Brusaporto. (E' approvato senza discussione).

La legge sull'avanzamento dell'Esercito

Campi parla sullo Stato Maggiore ed addita parecchi inconvenienti riferendosi ad esso.

Ricotti riconosce gli inconvenienti additati dall'on. Campi, ma crede che si esagerino gli effetti dei mutamenti introdotti dai vari Ministeri nell'ordinamento dell'Esercito, imperocché i mutamenti stessi non hanno sostanzialmente e notevolmente alterato l'organismo dell'Esercito.

Una vera alterazione fu portata con gli ultimi decreti di legge che la Camera approvò forse con troppa arrendevolezza.

La legge che ora si discute e tende appunto a conservare maggiore stabilità nell'organismo dell'Esercito.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale (si approvano senza discussione i primi 3 articoli del disegno di legge).

Si approvano gli articoli fino al 27.

L'Estrema sinistra domanda quindi che si verifichi il numero legale.

La Camera non è in numero. Levasi la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana.

Pres. del vice presidente CHINAGLIA

La seduta si apre alle 2.5.

Interrogazioni

Galimberti risponde ad un'interrogazione di Lochis sull'abilitazione all'ufficio di direttore didattico.

Sineo risponde a Raccuini e Soggioli essere inesatto che sia stata sospesa la firma alla nomina di alcuni sindaci.

Guicciardini risponde a Marsengo che presenterà una legge per meglio impedire le frodi che si verificano nel commercio dei concimi.

Branca risponde a De Nicolò circa lo sgravio delle imposte prediali nel Pugliese.

Di Rudini risponde a Piccolo Cupani che lo interroga sui provvedimenti presi o che intenda adottare in ordine alla fraudolenta sottrazione di lire trecentomila circa avveratasi sul fondo speciale per la costruzione delle strade comunali obbligatorie della provincia di Messina.

Dichiara che è in corso un provvedimento dal quale bisogna attendere l'esito non potendo egli ammettere a priori la responsabilità dello Stato. Se occorrerà qualche provvedimento urgente il governo non esiterà a prenderlo.

Un'interpellanza d'Imbriani sulla politica estera

Imbriani svolge una sua interpellanza sulla politica estera.

L'oratore combatte la triplice che danneggia l'economia del paese, senza assicurare la pace. Ricorda l'unità della patria sorta dal diritto di nazionalità lamentando che si faccia gli interessi dell'estero. Desidera conoscere i patti della triplice e domanda se è protettorato o garanzia e in questo caso di che e di chi.

Chiede al Governo di smentire che le armi della triplice interverrebbero a frenare

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE

potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di ARTURO LUNAZZI

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

i possibili rivolgimenti popolari e di non perdere di vista il diritto dell'Italia su Trieste.

Tocca dell'Inghilterra che fa in Armenia come dappertutto una politica di tornaconto.

Deplora che si sieno usati tutti i mezzi per acuire i nostri dissensi con la Francia con la quale dovremmo intenderci.

Voci. E Biserta!

Imbriani. Risponderà su questo punto. Inoltre si è cercato di punzecchiare la Russia. Si cerca poi di assoggettarsi in tutto e per tutto alla Germania ed al suo imperatore.

Voci. E' nostro amico!

Imbriani. E' nostro amico solo per proprio vantaggio!

Imbriani. Con la triplice alleanza noi, vincitori o vinti, saremo mancipi della Germania.

Una voce. Come prima lo siamo stati della Francia!

Imbriani. — Noi non vogliamo essere soggetti né alla Francia né alla Germania, né all'Austria.

L'oratore accenna ai risultati della politica che insieme ad altre nazioni segue l'Italia, e che ha per base lo sconoscimento del principio di nazionalità. Ora il presente Gabinetto intende cambiare politica? Che si è manipolato a Venezia?

Vuole sapere se il Governo proseguirà una politica nefasta rinnovando la triplice.

Rudini risponde

La politica estera dell'Italia dura da molti anni immutata, ciò prova, dire il ministro, che è nazionale, veramente popolare. La triplice non ha mai dato oneri ed ebbe il merito di far conservare la pace. Il governo attuale manterrà la vecchia politica con la triplice onorandosi di una politica sempre cordiale con le altre potenze.

Mozione Imbriani

Imbriani presenta la seguente mozione: « La Camera richiama il governo ad una politica estera razionale e più consentanea ai diritti d'Italia ».

Rudini prega Imbriani a ritirarla, se non dovrà rimandarla a dopo i bilanci. — Imbriani acconsente che sia discussa dopo i bilanci.

La procedura contro Baratieri

Parlano vari oratori, sono presentati vari ordini del giorno. Il governo accetta il seguente: « La Camera convinta che il governo provvederà perché sia mantenuta integra ed inviolabile la garanzia costituzionale dell'art. 45 dello statuto passa all'ordine del giorno. — Cocco Ortù. »

Posto ai voti viene approvato dalla Camera e si chiude la seduta.

Un altro arbitrato pontificio

Sono stati da Sua Santità ricevuti il Ministro di Haiti, ed il Ministro di S. Domingo, accreditati presso la Santa Sede. I suddetti signori Diplomatici erano accompagnati dai rispettivi Commissari incaricati per trattare la questione dell'arbitrato fra i governi di Haiti e S. Domingo, deferito a Sua Santità dai governi medesimi.

Il decreto sulle pensioni

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che modifica l'articolo prima del decreto 3 luglio 1887 come segue:

Le pensioni iscritte nel bilancio di Stato sono ripartite per pagamento in tre categorie:

1. Pegli assegni non eccedenti le lire 500 annue.
2. Assegni varianti da lire 500 e centesimi uno a lire 1500.
3. Per quelli superiori alle lire 1500 annue.

La mensualità della prima categoria si matura allo scadere del giorno 5 di ogni mese; quella della seconda il giorno 20; la terza il giorno 12, intendendosi la scadenza regolata a mesi maturati.

Seguono le norme disciplinate secondo il nuovo metodo di pagamento.

TELEGRAMMI

Londra 25. — Il Times ha da Pretoria. Il governo del Transvaal pubblicherà domani un Libro Verde relativo all'invasione di Iameson.

Tours 25. — Faure pose stamane la prima pietra della nuova stazione. Egli pronunziò un discorso in cui felicità il consiglio d'amministrazione della ferrovia d'Orleans che rappresenta capitale e gli operai che rappresentano il lavoro. Questo accordo,

soggiunse, farà la Francia grande prospera. Faure fu dappertutto acclamato. Nessun incidente.

Notizie di Borsa

26 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 93,00
» fine mese	» 94,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,—
Rendita austriaca	F. 101,20

Cambi e valute

Francia	L. 106,80
Germania	» 131,50
Londra	» 26,85
Austria e Banconote	» 224,—
Corone	» 111,—
Napoleoni	» 21,32

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi

TENDENZA: buona

Antonio Vittori gerente responsabile.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

CALCE GRASSA

della nuova fornace in Culugna
in Zolle alla fornace L. 1,80 per quint.
» al magazzino » 2,—
Spenta » » 10,— al m. cubo
Deposito in Udine al magazzino cementi A. ROMANO fuori porta Venezia (Pocolle).

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciotti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta.

1° Premio - F. 30,000 - 1° Premio

Estrazione 31 Maggio 1896

Lotteria Italiana di Beneficenza

Un Numero UNA LIRA

300,000 LIRE di premi e doni

Splendidi regali a chi acquista biglietti

Telegrammi gratis

La vendita dei biglietti è aperta in Poma, all'Ammin. via Milano, 33, e presso i Banchi e Cambi, nel Regno.



SEMENTI D'ORTAGGI NOVITÀ 1896. — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro «Senza rivale» L. 1. — Melone «Spino bastardo» L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. — Fagiolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, L. 0.40. — Aglio pfi Trebionda L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

Cassetta contiene 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civele e legumi durante l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio. L. 6

SEMENTI FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **CEREALI** — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI — Agrumi — Olivi — Gelsi — Pianta per imboscamento — per Viali — per Siepi da difesa — per ornamento — Camelle — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cetoigni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10. —

SEMENTI DI FIORI NOVITÀ 1896. — Verbena del Rio della Platane, L. 1.50. — Calendolap Inviata L. 0.50. — Viola del pensiero della Vedova, L. 1. — Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia. — Lire 3.50.

COLLEZIONE composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRAT.lli INGEGNOLI** Milano Corso Loreto, n. 45. STABILIMENTO FONDATO nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposi, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per riavvicinare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».



MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza meditata nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO
DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE
calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta do ata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale